



CASTEL D'AIANO
CASTEL DI CASIO
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
GAGGIO MONTANO
GRIZZANA MORANDI
MARZABOTTO
MONZUNO
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
VERGATO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE NR. 20 DEL 20/04/2016

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA TRA UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE E UNIONE DELL'ALTO RENO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE INTEGRATO

L'anno duemilasedici, addì venti del mese di aprile Solita sala delle Adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	Nominativo	Pres.	Quote		Nominativo	Pres.	Quote
1	ARGENTIERI SALVATORE	S	2	10	MASTACCHI MARCO	S	2
2	BOSELLI SARA	AG		11	MONACO CARLO	AG	
3	BRASA MASSIMO	S	1	12	POLI NICOLETTA	AG	
4	BRUNETTI MAURO	S	2	13	SANTONI ALESSANDRO	S	2
5	FABBRI MAURIZIO	S	2	14	STEFANINI MASSIMO	AG	
6	FRANCHI ROMANO	S	2	15	TANARI MARIA ELISABETTA	S	2
7	GNUDI MASSIMO	S	2	16	VITALI GIORGIO	AG	
8	LEONI GRAZIELLA	S	2	17	CAVALLINA DARIO	S	0
9	MARCHIONI RITA	S	1	18	DI BELLA KATYA	AG	

A: assenti AG: assenti giustificati

Totale Presenti: 12

Totali Assenti: 6

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente, il **Salvatore Argentieri** dichiara aperta la seduta.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fungono da scrutatori i consiglieri Leoni Graziella, Marchioni Rita, Gnudi Massimo.

Illustra il Sindaco **Tanari** evidenziando trattarsi di un'iniziativa che muove all'interno di un quadro di aiuti da declinare sul territorio per creare minor disagio possibile ai cittadini coinvolti, assicurando sostegno uniforme ed unitario per tutte le attività formative, informative e promozionali.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- lo scenario economico e sociale della montagna metropolitana bolognese, con particolare riferimento al territorio dell'Alto Reno, si presenta afflitto da una crisi strutturale del comparto turistico a cui si accompagna una pesante flessione del comparto industriale, con importanti ripercussioni sul fronte occupazionale;
- In tale contesto, con particolare riferimento alla conclusione della crisi che ha coinvolto l'azienda Saeco di Gaggio Montano, la Regione Emilia Romagna e la Città Metropolitana hanno previsto una serie di misure straordinarie per favorire la ricollocazione del personale in uscita dall'azienda;
- il SUAP dell'Appennino bolognese è la struttura individuata in sede locale per dare attuazione alle misure previste dalla Regione Emilia Romagna e dalla Città Metropolitana per quanto riguarda l'attivazione di percorsi di accompagnamento al fare impresa, formazione e consulenze specifiche, mappatura delle opportunità di investimento;

considerato che:

- tali percorsi di accompagnamento al fare impresa interessano tutta la montagna metropolitana, con particolare riferimento ai territori dei Comuni compresi nell'Unione Appennino bolognese e nell'Unione dell'Alto Reno;
- le ripercussioni della vicenda Saeco sul delicato tessuto economico e sociale dell'Appennino, unitamente all'estendersi di una crisi strutturale che affligge nel suo complesso l'intera economia insediata su questo territorio, impongono con urgenza a tutte le istituzioni interessate, Regione, Città metropolitana, Unioni Comunali, l'intrapresa di un cammino condiviso e stabile che conduca alla realizzazione di obiettivi comuni nella gestione di processi ad evidente carattere emergenziale;
- con particolare riferimento ai servizi amministrativi rivolti alle imprese di competenza delle Unioni comunali, declinabili nelle funzioni in materia di SUAP integrate con le attività di promozione d'impresa, è indispensabile mettere in atto una strategia d'intervento basata sulla piena integrazione degli strumenti e delle strutture a disposizione, al fine di offrire un servizio unitario di assistenza globale che si sostanzia in un "pacchetto" di misure tanto in relazione alle opportunità promozionali quanto sul fronte degli adempimenti burocratici da affrontare, giacché risulterebbe inefficace ed incompleto, oltretutto foriero di possibili incertezze e discriminazioni tra gli utenti, un servizio che si limiti alla sola parte promozionale e ignori il "peso" della connessa componente autorizzatoria;

dato atto che:

- il SUAP integrato dell'Unione Appennino Bolognese ha sede presso l'Unione, il supporto SUAP viene offerto da personale della struttura su appuntamento anche presso i Comuni del territorio in maniera omogenea e coordinata, mentre i colloqui per le eventuali start up di impresa vengono svolti da personale appositamente formato presso l'Unione. La sede centrale di Bologna di Progetti d'impresa svolge una attività costante di aggiornamento nei confronti del SUAP integrato in particolare sui temi finanziamenti, bandi regionali e nazionali, novità normative e agevolazioni fiscali;

- per i lavoratori in uscita da Saeco sono inoltre previste le speciali misure messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna e dalla Città Metropolitana in virtù dell'Intesa sottoscritta a conclusione della relativa crisi aziendale;
- il Suap Appennino è completamente digitalizzato su tutte le procedure che gestisce anche inerenti all'ufficio tecnico, per la componente relativa all'edilizia produttiva. La piattaforma digitale di "front end" su cui sia appoggia il Suap per l'inoltro delle pratiche è gestita dalla Città metropolitana di Bologna, che ha implementato negli anni tramite la concertazione con i Suap del territorio, gli altri enti coinvolti nel procedimento unico e la Regione Emilia Romagna tutte le procedure afferenti al Suap, e ha inoltre favorito lo sviluppo dei back office per la completa gestione digitale dell'istanza;
- il SUAP dell'Alto Reno non appartiene alla rete degli sportelli integrati con il servizio Progetti d'impresa e non ha mai offerto il relativo servizio;

rilevato che:

- l'esistenza di due distinte Unioni di Comuni, comporta che i residenti in Alto Reno, compresi naturalmente anche i lavoratori in uscita da Saeco, non possano usufruire dei servizi erogati dal SUAP integrato dell'Appennino bolognese;
- a causa di tale situazione istituzionale, il servizio integrato con assistenza sugli aspetti promozionali e verifica degli adempimenti burocratici non potrà svolgersi con efficacia e imparzialità nemmeno per i residenti nei Comuni dell'Unione Appennino eventualmente interessati a fare impresa nei Comuni dell'Alto Reno, anzi potrebbe comportare addirittura ingenti danni patrimoniali al cittadino e conseguenti strascichi giudiziari per gli Enti interessati. Infatti, in tale ultimo caso, dopo la fase di consulenza espletata presso il SUAP Appennino, la presentazione della pratica e la relativa istruttoria risulta di competenza del SUAP Alto Reno, con il pericolo, tutt'altro che ipotetico, di veder negare il titolo abilitativo a causa di una diversa interpretazione offerta dal SUAP Alto Reno sull'assentibilità dell'intervento rispetto a quanto invece ritenuto preventivamente dal SUAP Appennino;
- l'esistenza di due strutture distinte, insieme ai rischi di discriminazione e incertezza procedurale sopra descritti, comporta di per sé un'inutile duplicazione funzionale su territori che vivono le stesse emergenze, oltre a rappresentare una fonte di complicazione per l'utenza interessata a fare impresa in Alto Reno, costretta ad un defatigante palleggio da uno sportello all'altro;
- in forza del combinato disposto degli artt. 3 e 97 della Costituzione, tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge e i pubblici uffici sono organizzati in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione;

ritenuto pertanto necessario:

- che gli Enti interessati, al di là delle singole crisi aziendali e considerando complessivamente il contesto emergenziale in cui ci si trova ad operare, sviluppino opportune strategie in senso unitario, allo scopo di semplificare ed uniformare stabilmente gli apparati nella direzione di una più completa ed efficace gamma di servizi a favore dei propri cittadini, evitando così il pericolo di possibili disparità di trattamento ed altre conseguenze negative insite nella separazione delle strutture, in un ambito che impone più che in ogni altro caso l'opportuno coordinamento dell'azione amministrativa;
- mediante lo strumento della convenzione tra Enti ai sensi dell'art. 30 d. lgs. n. 267/00, estendere al territorio dell'Unione dell'Alto Reno i servizi erogati dal SUAP dell'Unione Appennino bolognese per l'esercizio delle funzioni previste dal D.P.R. n. 160/2010 integrate con il servizio Progetti d'impresa;

visto lo schema di convenzione così elaborato allegato al presente atto a farne parte integrante e sostanziale e dato atto che lo stesso disciplina:

- le finalità che con la convenzione si vogliono perseguire;
- la durata pari ad anni 5;
- i rapporti finanziari tra le parti;
- le modalità di recesso e scioglimento;

acquisiti i pareri del Responsabile del Servizio per la regolarità tecnica e del Ragioniere per la regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, d. lgs. 267/00 ed il parere di conformità del Segretario Direttore;

visti:

- l'art. 30 del d. lgs. 267/00;
- il D.P.R. n. 160/2010;
- lo Statuto dell'Unione;

con voti così espressi:

Presenti in totale:	n. 12	Consiglieri	corrispondenti a:	n. 18 quote di voto di cui:
Sindaci	n. 6		corrispondente a:	n. 12 quote di voto;
Consiglieri di minoranza:	n. 6		corrispondenti a:	n. 6 quote di voto.
FAVOREVOLI:	18			
CONTRARI:	/			
ASTENUTI:	/			

DELIBERA

1. **di approvare**, per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale di esso, per la gestione in forma associata tra l'Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese e l'Unione dell'Alto Reno delle funzioni in materia di Sportello Unico Attività Produttive integrato;

2. **di autorizzare** la Giunta dell'Unione ad approvare tutti gli atti necessari, ivi compreso il progetto organizzativo-funzionale, nonché ad apportare le opportune integrazioni/modificazioni al testo convenzionale funzionali alla necessità di assicurare l'immediato avvio delle attività e degli interventi a sostegno dei lavoratori, di concerto con tutti i soggetti istituzionali coinvolti nel progetto;

di dichiarare, con separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, d. lgs. 267/00, il presente atto immediatamente esecutivo a causa dell'urgenza.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA TRA UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE E UNIONE DELL'ALTO RENO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI SPORTELLO UNICO ATTIVITA' PRODUTTIVE INTEGRATO

Premesso che:

- lo scenario economico e sociale della montagna metropolitana bolognese, con particolare riferimento al territorio dell'Alto Reno, si presenta afflitto da una crisi strutturale del comparto turistico a cui si accompagna una pesante flessione del comparto industriale, con importanti ripercussioni sul fronte occupazionale;
- il SUAP dell'Appennino bolognese è la struttura individuata in sede locale per dare attuazione alle misure previste dalla Regione Emilia Romagna e dalla Città Metropolitana per quanto riguarda l'attivazione di percorsi di accompagnamento al fare impresa, formazione e consulenze specifiche, mappatura delle opportunità di investimento, con particolare riferimento alla conclusione della crisi che ha coinvolto l'azienda Saeco di Gaggio Montano;

considerato che:

- tali percorsi di accompagnamento al fare impresa interessano tutta la montagna metropolitana, con particolare riferimento ai territori dei Comuni compresi nell'Unione Appennino bolognese e nell'Unione dell'Alto Reno;
- le ripercussioni di una crisi strutturale che affligge nel suo complesso l'intera economia insediata su questo territorio, impongono con urgenza a tutte le istituzioni interessate, Regione, Città metropolitana, Unioni Comunali, l'intrapresa di un cammino condiviso e stabile che conduca alla realizzazione di obiettivi comuni nella gestione di processi ad evidente carattere emergenziale;
- con particolare riferimento ai servizi amministrativi rivolti alle imprese di competenza delle Unioni comunali, declinabili nelle funzioni in materia di SUAP integrate con le attività di promozione d'impresa, è indispensabile mettere in atto una strategia d'intervento basata sulla piena integrazione degli strumenti e delle strutture a disposizione, al fine di offrire un servizio unitario di assistenza globale che si sostanzia in un "pacchetto" di misure tanto in relazione alle opportunità promozionali quanto sul fronte degli adempimenti burocratici da affrontare, giacché risulterebbe inefficace ed incompleto, oltretutto foriero di possibili incertezze e discriminazioni tra gli utenti, un servizio che si limiti alla sola parte promozionale e ignori il "peso" della connessa componente autorizzatoria;

dato atto che:

- il SUAP integrato dell'Unione Appennino Bolognese ha sede presso l'Unione, il supporto SUAP viene offerto da personale della struttura su appuntamento anche presso i Comuni del territorio in maniera omogenea e coordinata, mentre i colloqui per le eventuali start up di impresa vengono svolti da personale appositamente formato presso l'Unione. La sede centrale di Bologna di Progetti d'impresa svolge una attività costante di aggiornamento nei confronti del SUAP integrato in particolare sui temi finanziamenti, bandi regionali e nazionali, novità normative e agevolazioni fiscali;
- il Suap Appennino è completamente digitalizzato su tutte le procedure che gestisce anche inerenti all'ufficio tecnico, per la componente relativa all'edilizia produttiva. La piattaforma digitale di "front end" su cui sia appoggiata il Suap per l'inoltro delle pratiche è gestita dalla Città metropolitana di Bologna, che ha implementato negli anni tramite la concertazione con i Suap del territorio, gli altri enti coinvolti nel procedimento unico e la Regione Emilia Romagna tutte le procedure afferenti al Suap, e ha inoltre favorito lo sviluppo dei back office per la completa gestione digitale dell'istanza;

- il SUAP dell'Alto Reno non appartiene alla rete degli sportelli integrati con il servizio Progetti d'impresa e non ha mai offerto il relativo servizio;
- per i lavoratori in uscita da Saeco sono inoltre previste le speciali misure messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna e dalla Città Metropolitana in virtù dell'Intesa sottoscritta a conclusione della relativa crisi aziendale;

rilevato che:

- l'esistenza di due distinte Unioni di Comuni, comporta che i residenti in Alto Reno, compresi naturalmente anche i lavoratori in uscita da Saeco, non possano usufruire dei servizi erogati dal SUAP integrato dell'Appennino bolognese;
- a causa di tale situazione istituzionale, il servizio integrato con assistenza sugli aspetti promozionali e verifica degli adempimenti burocratici non potrà svolgersi con efficacia e imparzialità nemmeno per i residenti nei Comuni dell'Unione Appennino eventualmente interessati a fare impresa nei Comuni dell'Alto Reno, anzi potrebbe comportare addirittura ingenti danni patrimoniali al cittadino e conseguenti strascichi giudiziari per gli Enti interessati. Infatti, in tale ultimo caso, dopo la fase di consulenza espletata presso il SUAP Appennino, la presentazione della pratica e la relativa istruttoria risulta di competenza del SUAP Alto Reno, con il pericolo, tutt'altro che ipotetico, di veder negare il titolo abilitativo a causa di una diversa interpretazione offerta dal SUAP Alto Reno sull'assentibilità dell'intervento rispetto a quanto invece ritenuto preventivamente dal SUAP Appennino;
- l'esistenza di due strutture distinte, insieme ai rischi di discriminazione e incertezza procedurale sopra descritti, comporta di per sé un'inutile duplicazione funzionale su territori che vivono le stesse emergenze, oltre a rappresentare una fonte di complicazione per l'utenza interessata a fare impresa in Alto Reno, costretta ad un defatigante palleggio da uno sportello all'altro;
- in forza del combinato disposto degli artt. 3 e 97 della Costituzione, tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge e i pubblici uffici sono organizzati in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione;

ritenuto pertanto necessario:

- che gli Enti interessati, al di là delle singole crisi aziendali e considerando complessivamente il contesto emergenziale in cui ci si trova ad operare, sviluppino opportune strategie in senso unitario, allo scopo di semplificare ed uniformare stabilmente gli apparati nella direzione di una più completa ed efficace gamma di servizi a favore dei propri cittadini, evitando così il pericolo di possibili disparità di trattamento ed altre conseguenze negative insite nella separazione delle strutture, in un ambito che impone più che in ogni altro caso l'opportuno coordinamento dell'azione amministrativa;
- mediante lo strumento della convenzione tra Enti ai sensi dell'art. 30 d. lgs. n. 267/00, estendere al territorio dell'Unione dell'Alto Reno i servizi erogati dal SUAP dell'Unione Appennino bolognese per l'esercizio delle funzioni previste dal D.P.R. n. 160/2010 integrate con il servizio Progetti d'impresa;

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

(1)

Oggetto della Convenzione

1. Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto e s'intendono qui interamente richiamate.
2. Il SUAP appartenente all'Unione dell'Alto Reno è convenzionato con il SUAP dell'Unione Appennino bolognese per l'esercizio delle funzioni previste dal D.P.R. n. 160/2010.
3. In virtù del convenzionamento, le attività connesse alla promozione d'impresa sono estese anche ai residenti nei Comuni dell'Alto Reno, nell'ambito della rete degli sportelli integrati di Progetti d'impresa della Città Metropolitana di Bologna.
4. L'Unione Appennino bolognese assume il ruolo di ente capofila e gestisce i profili procedurali, istruttori e autorizzatori relativamente alle pratiche afferenti l'intero territorio dei Comuni aderenti ai due Servizi.

(2)

Assetto organizzativo

1. L'organizzazione del Servizio SUAP integrato in convenzione, prevede un assetto funzionale alla tipologia delle prestazioni da erogare, nel rispetto delle caratteristiche e delle vocazioni dei territori di montagna.
2. La definizione nel dettaglio dell'assetto organizzativo è rinviata al Progetto organizzativo-funzionale, che sarà approvato dalle Giunte delle due Unioni.
3. Il progetto organizzativo-funzionale si ispira a principi di imparzialità, buon andamento, valorizzazione e specializzazione delle professionalità, formazione continua, flessibilità, condivisione ed integrazione dei sistemi, universalità.

(3)

Modalità di erogazione del servizio

1. Il Servizio SUAP integrato in convenzione opera secondo modalità interamente telematiche, nel rispetto della normativa vigente in materia di procedimento digitalizzato.
2. All'esercizio delle funzioni in materia di SUAP corrisponde specularmente la prestazione dei servizi connessi a Progetti d'impresa anche per tutti i cittadini residenti nel territorio dell'Unione dell'Alto Reno.
3. Le misure previste dalla Regione Emilia Romagna e dalla Città Matropolitana in attuazione dell'Intesa siglata a conclusione della crisi Saeco, saranno disponibili anche per i lavoratori Saeco in uscita dall'azienda e residenti nei Comuni dell'Alto Reno.
4. Per la componente di *back-office*, i relativi servizi sono erogati mediante il sistema gestionale "a zero giorni", che permette di abbattere i costi e i tempi morti connessi al flusso tradizionale, valorizzando le economie di scala raggiungibili in termini di efficienza, efficacia ed economicità nell'ambito di un flusso interamente digitalizzato su scala più ampia.
5. Quanto la componente di *front-office*, per superare il *digital divide* che affligge una parte della popolazione insediata in montagna, i servizi di consulenza presso le sedi locali sono modulati in base alle specifiche esigenze espresse dall'utenza dei rispettivi territori.

(4)

Durata

1. La durata della presente Convenzione è stabilita in cinque anni dall'avvio dell'attività, secondo le tempistiche previste nel Progetto organizzativo-funzionale.

2. Le Unioni si obbligano a verificare periodicamente l'andamento della presente convenzione secondo le modalità di controllo definite dalle rispettive Giunte.

(5)

Sede

1. Il servizio SUAP integrato in convenzione ha sede presso i locali dell'Unione dell'Appennino Bolognese.
2. Presso l'Unione Alto Reno è prevista una sede territoriale del servizio.
3. Sono mantenute le ulteriori sedi territoriali presso i singoli Comuni, previste nell'ambito dei due Servizi associati originari.
4. I costi delle sedi centrali e territoriali rimangono interamente a carico degli Enti proprietari o che ne hanno la disponibilità secondo i precedenti accordi.

(6)

Rapporti finanziari

1. Le spese relative all'esercizio delle funzioni e dei servizi svolti dal servizio SUAP integrato in convenzione sono a carico delle Unioni. Le spese sono rappresentate dai costi diretti e indiretti sostenuti per il funzionamento del servizio stesso nonché da quelle necessarie per la gestione degli specifici progetti concordati tra gli enti.
2. La gestione finanziaria del servizio avviene sulla base di un bilancio preventivo annuale ed un rendiconto di gestione approvato dalla giunta dell'Unione capofila e comunicato preventivamente all'Unione aderente.
3. Gli oneri finanziari a carico dei Comuni dell'Unione dell'Alto Reno per l'attivazione dei servizi di cui alla presente Convenzione sono quantificati forfettariamente per l'esercizio 2016, nella misura di **€ 15.000,00**.
4. Eventuali trasferimenti destinati allo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione, saranno gestiti dall'Unione capofila nel rispetto dei vincoli di destinazione stabiliti dalle rispettive normative di riferimento.
5. Per particolari spese, progetti e iniziative la modalità di ripartizione della spesa potrà essere definita di volta in volta dalle Giunte delle due Unioni sentiti i Comuni interessati.
6. Eventuali diversi criteri di riparto della spesa potranno essere definiti nei singoli progetti organizzativi di servizio annuali.
7. La quota a carico dell'Unione Alto Reno dovrà essere versata in un'unica rata entro il 30 giugno dell'esercizio di riferimento.

(7)

Scioglimento e Recesso

1. In caso di mancato versamento della quota di cui al precedente articolo l'Unione dell'Appennino Bolognese si riserva la facoltà di dichiarare risolta di diritto la convenzione ai sensi dell'art. 1456 c.c..
2. Gli Enti aderenti hanno facoltà di recedere anticipatamente dalla presente convenzione previa comunicazione scritta da trasmettere entro il 30 aprile di ciascun anno. Il recesso sarà efficace a decorrere dall'annualità successiva.

(8)

Protezione dati personali

1. Per l'attuazione della presente convenzione trovano applicazione le norme del Codice in

materia di riservatezza dei dati personali (d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196).

2. L'Unione dell'Appennino bolognese è autorizzata al trattamento di dati personali operati nell'esercizio delle attività funzioni e compiti oggetto della presente convenzione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 28 e 29 D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

(9)

Controversie

1. La risoluzione di eventuali controversie che possono sorgere tra gli Enti aderenti alla presente convenzione, anche in caso di difforme e contrastante interpretazione della presente convenzione, deve essere ricercata prioritariamente in via bonaria.
2. Qualora non si addivenisse alla risoluzione di cui al primo comma, le controversie sono affidate all'organo giurisdizionale competente.

(10)

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione si rimanda a specifiche intese di volta in volta raggiunte tra le due Unioni, con adozione, se ed in quanto necessario, di atti appositi da parte degli organi competenti, nonché allo Statuto dell'Unione, al codice civile e alla normativa vigente.

(10)

Registrazione

1. Il presente atto non è soggetto a registrazione ai sensi dell'art.1 della tabella allegato al dpr 131/86

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 20/2016**

**OGGETTO: APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA
ASSOCIATA TRA UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE E
UNIONE DELL'ALTO RENO DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI SPORTELLO UNICO
ATTIVITA' PRODUTTIVE INTEGRATO**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Salvatore Argentieri

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.